Conto corrente con la Posta

Giovedì 25 Aprile 1901.

IL FRIULI

Udine - Anno XIX - N. 98.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

DALLA CAPITALE

Una legge sulle Camere di lavoro.
Battaglie fierissime in vista.

Roma 24 — Si conferma che l'onorevole Zanardelli presenterà alla Camera un progetto di legge, pel riconoscimento giuridico delle Camere del lavoro.

Il progetto susciterà certamente fierissime violente opposizioni, ma anche grandi simpatie.

Sarà un altro passo alla ricostituzione dei grandi partiti.

*

La *Tribuna* a questo proposito dice:

« L'on. Zanardelli, appena riconvocato il Parlamento, presenterà due progetti concernenti le classi operaie.

Col primo sarà istituito un ufficio centrale del lavoro; il secondo allarga i benefici della legge per gli infortuni sul lavoro a molti che finora ne sono esclusi.

Zanardelli ha inoltre iniziati gli studi necessari per la preparazione di un disegno destinato a dar norme e sanzioni alla rappresentanza permanente e locale dei lavoratori ».

I probiviri agricoli.

Roma 24 — L'on. Pozzato ha presentato alla presidenza della *Camera*, una proposta di legge per la costituzione in ogni Comune del regno di un collegio di Probiviri agricoli. Elettori ed eletti sarebbero per metà lavoratori e per metà proprietari.

Lo sciopero marinaro.
Verso la soluzione — L'arbitrato di Zanardelli.

Genova 24 — Dopo la riunione di stampa della Commissione esecutiva, gli scioperanti si riunirono in comizio al teatro Apollo.

Dopo la lettura della lettera, in risposta al telegramma di Zanardelli, comprendente tutte le domande degli scioperanti, compreso il reimbarco dei medesimi, dopo i discorsi di Chiesa e di Cabrini, si votò la cessazione dello sciopero e il ritorno al lavoro domani.

La Commissione resterà in carica a disposizione dell'arbitro nonchè degli operai.

Roma 24 — La *Patria* dice che Zanardelli, accettando l'arbitrato, pose come condizione che le due parti contendenti si obblighino di accettare il suo responso incondizionatamente.

(Che scoperta!...)

UN GRANDE VIAGGIO DEL RE
per le capitali europee?

Roma 24 — Da fonte presumibilmente attendibile si assicura che Re Vittorio decise di fare, appena le circostanze famigliari e politiche lo consentiranno, un grande viaggio all'estero.

Egli si recherebbe a Parigi, Londra, Berlino, Pietroburgo, Bruxelles, Berna, Costantinopoli, visitando in forma ufficiale i rispettivi capi di Stato.

Vienna naturalmente è esclusa per le note ragioni.

Questo viaggio avrebbe luogo nel venturo anno.

Per il tristissimo anniversario.
Una gran messa.

Roma 24 — Si trova a Roma il maestro Leoncavallo venuto per gli accordi col ministro della pubblica istruzione, circa la messa funebre da lui scritta in memoria di Umberto per l'anniversario del 29 luglio.

Hanno accettato di cantare nella messa Emma Carelli, Virginia Guerrini, il tenore Alessandro Bonci e il baritono Giuseppe Pacini.

Dirigerà l'orchestra il maestro Pomè.

(A costo di farci dire originali... e peggio, diremo franco il nostro parere:

Non ci riesce di capire in tristi e pietose commemorazioni *coteste vere « feste dell'arte » — ci sembrano profanazioni* — N. d. R.)

Nel mondo degli affari.
Il prestito inglese — Denari pronti.

Roma 24 — E' già iniziata la sottoscrizione pel nuovo prestito inglese.

Il banchiere De Martino, ha già raccolto tante sottoscrizioni da coprire un terzo del prestito.

Nel mondo finanziere si nota con compiacimento questa attestazione splendida della potenzialità della *piazza* di Roma.

NOTIZIE ITALIANE

Passioni bestiali.

A Genova l'altra sera veniva assassinata nella propria abitazione una demimondaine, certa Luban Arbiencowa detta Margherita, d'anni 26, rumena.

L'assassino è tal Domenico Izzo, d'anni 25, secondo nocchiero del piroscafo *Agnello Ciampa*, amante della Luban, dalla quale era stato abbandonato recentemente.

Costui fu arrestato a San Remo.

Il terremoto.

L'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica comunica alla *Stefani*:

Oggi, intorno alle ore 15.20, si è avvertita a Roma una scossa di terremoto della durata di quattro secondi.

Fu registrata con tracce rilevanti dagli strumenti scismici del Collegio Romano.

La scossa fu anche avvertita da molte persone.

La scossa fu pure avvertita a Rocca di Papa, a Frascati ed in altri paesi del Lazio.

A Rocca di Papa furono segnalate altre due successive scossette.

Tutto induce a credere che l'origine del terremoto sia vicina a Roma.

NOTIZIE ESTERE

La riscossa contro il pretismo anche in Austria.

Alla Camera austriaca, nell'ultima seduta, in seguito ad un attacco del deputato mons. Treumfels, scoppiò una vera tempesta contro i clericali.

Ne seguì un lungo tumulto.

Il socialista Pernerstorfer ne approfittò per presentare un progetto di legge per la libertà di critica, anche nei riguardi della famiglia imperiale, primo fulcro del clericalismo in Austria.

I tedeschi radicali presentarono una proposta chiedente l'esame della costituzione della Compagnia di Gesù e la proibizione del suo soggiorno in Austria.

STRANE VOCI SU GUGLIELMO II

Una corrispondenza berlinese al *World* di New York ha queste strane notizie:

I medici dell'imperatore Guglielmo gli consigliano vivamente di fare un viaggio in Norvegia. Essi sono inquieti del suo stato di salute e particolarmente della sua eccitazione cerebrale. L'imperatore è abbattuto e cupo. Le sue notti sono senza sonno.

Le persone di Corte sono stanche delle sue continue esigenze, che le obbligano a vegliar senza tregua per tenergli compagnia.

L'imperatore vede nemici e assassini nascosti dappertutto, nel suo stesso palazzo.

Alcuni giorni or sono, egli chiamò nel cuor della notte il capitano della sua guardia, lo fece inginocchiare davanti a sè e, stendendo l'impugnatura di una spada, *in forma di croce*, l'obbligò a giurare che ucciderebbe anche il suo proprio fratello, per difendere la vita dell'imperatore.

Durante i recenti tumulti a Pietroburgo, Guglielmo avrebbe scritto, segretamente, parecchie lettere allo czar, esortandolo a resistere, per non lasciarsi portar via dall' « ondata socialista »....

Che ci sarà di vero?

PROVINCIA

DA TOLMEZZO.

Tolmezzo, 24 aprile.

Ancora crisi municipale.

(S. B.) Ieri, per motivi personali, Larice Antonio fu Fortunato presentò le sue dimissioni da assessore supplente e consigliere.

Oggi mandarono le loro dimissioni il cav. dott. Marchi Lino dalla carica di sindaco ed il cav. Dante Linussio dalla carica di assessore comunale. In seguito a ciò si dimise anche l'altro assessore effettivo ing. Callegaris. L'assessore anziano rag. Mazzolini e l'assessore avv. Beorchia-Nigris deliberarono di rimanere in carica per il disbrigo degli affari urgenti.

Il Consiglio comunale fu convocato per domenica 28 corr. ore 2 pom. per deliberare sulle presentate dimissioni.

INTERESSI AGRARII.

La riunione degli allevatori.

Limiteremo la cronaca a poche righe, poichè a giorni sarà pubblicato nel Bollettino dell'Associazione agr. friul., un largo resoconto dell'adunanza.

L'intervento degli allevatori? numerosissimo e scelto: niente curiosi; niente *sportmans*; ma intenditori, ma studiosi, ma interessati, ma pratici!

Aprì la seduta il presidente dell'Associazione agr. friul., *prof. Domenico Pecile*, ringraziando gl'intervenuti ed esponendo succintamente e con molta competenza i concetti informatori delle Associazioni di allevatori propugnati dall'Associazione agraria. Non si tratta, egli disse, di creare cose nuove, di dare un'indirizzo nuovo all'allevamento, ma solo di intensificare ciò che ora si fa, di precisare e generalizzare i concetti da seguire pel miglioramento del bestiame.

Assunse poi la presidenza il presidente della Commissione pel miglioramento del bestiame, *cav. Faelli*, che diede la parola al *dott. Romano*, segretario di detta Commissione, il quale con frase brillante parlò delle difficoltà di procurarsi in Svizzera tutto il bestiame miglioratore che ci occorre, sulla convenienza di produrre in paese una parte di quei soggetti di cui oggi siamo troppo tributari alla Svizzera; nonchè sulla opportunità di adottare tutti quei provvedimenti suggeriti dall' Associazione agraria e dalla Commissione provinciale nell'intento di rendere più efficace ed intensa la selezione.

Prese poi la parola il *cav. A. Pecile*, il quale dimostrò la necessità di fare acquisti non già di giovenche ma di vacche, e la convenienza di visitare anche il Baden e la Baviera dove si potrebbero trovare animali precisi, per tipo e razza, a quelli che noi importiamo dalla Svizzera, con minori difficoltà, e forse con minor spesa.

Poi il *sig. Bonin* esprime il desiderio che si faccia attiva propaganda nella regione oltre il Tagliamento per generalizzare i concetti sostenuti dai precedenti oratori, e quindi il *dott. Motti*, una vera competenza zootecnica, recatosi espressamente qui da Reggio Emilia, loda i concetti sostenuti dall'Associazione agraria e parla dell'opera delle Associazioni di allevatori olandesi; accenna ai vantaggi dei registri del bestiame, secondo il concetto olandese e tedesco. Dice che nel reggiano già da 20 anni si è adottata la scala di merito, ossia il giudizio con classificazioni delle varie parti dell'animale, e che ciò avvenne con soddisfazione dei giurati e del pubblico. Non par vero quanto questo sistema contribuisca ad un giudizio preciso. E' stato lieto di vedere in Friuli l'applicazione delle misurazioni, e crede dell'opportunità che siano fissate le misure minime.

In seguito il *dott. Nussi* rileva la diminuzione della taglia del bestiame friulano in questi ultimi anni, e raccomanda la scelta di riproduttori che possano *contribuire a rialzarla*; sarà bene quindi ricorrere alla razza Friburgo tutte le volte che sia possibile.

Indi il *prof. Petri* raccomanda vivamente che le Associazioni locali s'interessino non solo indirettamente al miglioramento del bestiame, ma anche all'igiene delle stalle, alla produzione di ottimi foraggi e alla buona tenuta degli animali, preparando così loro l'ambiente e le condizioni più propizie.

Infine il *prof. D. Pecile* ringrazia gl'interessati e gli oratori, e assicura che terrà conto delle raccomandazioni fatte all'Associazione che ha l'onore di presiedere.

Si passò poi nel cortile dell'Istituto tecnico per le misurazioni col bastone Lydtin, cui presero parte numerosi allevatori addimostrando il massimo interessamento.

*

Così l'opera lunga ed assidua estrinsecata da *molti anni* in qua dall'A. A. F., e da altre benemerite istituzioni agricole della Provincia, pel miglioramento del bestiame bovino (opera che ebbi già occasione di segnalare ai lettori, occupandomi di una recente pubblicazione) ottenne ierl'altro la solenne approvazione d'una eletta e numerosissima schiera di allevatori, rappresentante tutto quanto ha di meglio (nel campo della scienza e in quello della pratica) l'industria zootecnica friulana.

E' ben vero che non furono formulati e votati ordini del giorno; ma il fatto che la riunione era pubblica; che — ad invito del cav. Faelli che presiedeva — tutti coloro che domandarono la parola si pronunciarono in senso favorevole ed ebbero espressioni di lode per il lavoro compiuto e di vivo augurio per quello ancora da compiersi cogli stessi criteri; che nello svolgimento dei concetti informativi, insieme col presidente del massimo sodalizio agrario della Provincia — l'A. A. F. — si trovarono in pieno accordo la Commissione provinciale permanente pel miglioramento del bestiame in Friuli; il dott. Nussi, ex pres. della recente esposizione bovina di Buttrio, e tanti altri valenti intenditori; tutto quest'insieme di circostanze è la più luminosa dimostrazione del favore universalmente incontrato dalle idee svolte dai competenti oratori.

D'altronde non bisogna dimenticare che malgrado le varie pubblicazioni e il molto lavoro fatto dagli iniziatori del nuovo movimento zootecnico, ancora in numerosi luoghi della provincia non si aveva cognizione esatta dei nuovi criterii da seguire per la selezione e la scelta dei migliori bovini, e quindi sarebbe stato forse imprudente, certo prematuro, passare a una concreta votazione in questa prima, per quanto solenne riunione, che aveva sopra tutto carattere di propaganda.

E la propaganda è stata senza dubbio larga ed efficace; ed è questo l'essenziale; poichè le idee e le idee nuove in ispecie, solo quando sono diffusamente conosciute e *discusse trovano* terreno fecondo, e danno nel campo della pratica frutti buoni e copiosi.

Nel laborioso Friuli, questi frutti non tarderanno a maturare: ne è sintomo il fatto che anche per quelle parti della provincia (come, per es., al di là del Tagliamento) dove ancora i metodi pel miglioramento del bestiame non sono fissati e la meta da conseguire non è ben determinata, si levano voci per invocare l'adozione dei nuovi criterii propugnati; ne dà affidamento l'instancabile operosità intelligente della Commissione provinciale zootecnica e della tanto benemerita Associazione Agraria Friulana, e più specialmente, per esse, il veterinario della provincia dott. G. B. Romano, e il prof. Domenico Pecile.

e. f.

Piccola posta - *Vigil:* domani — *E. C.*, Buja: domani — *x.*, Pordenone: pubblicheremo.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 26, S. Cleto.

×

Effemeride storica. — *25 aprile 1808.* — Comincia il geografometro ad operare per la particazione della campagna di Pozzuolo.

FRA LIBRI E CARTE

Vincere o Perire. — Dramma in 5 atti di E. Sienkiewicz *Carlo Aliprandi* Milano editore:

Gli autori nordici che hanno invaso trionfalmente il teatro e lo tengono ancora da conquistatori hanno però una caratteristica che francamente offre alla critica un fianco debole assai. I personaggi sbozzati maestrevolmente sorgono vivi, originali, interessanti; le scene che essi intrecciano sono spesso indovinate ed attraenti per una certa nuova maniera che s'impone al pubblico. Ma quello che manca troppo spesso è la *commedia*; scene ben disposte e figure vive non bastano a dare « la commedia ». E si direbbe che si affetta quasi di trascurare la natura organica di questa forma speciale d'arte, per porre ogni cura nel presentare gli slegati quadretti, che sono talvolta meravigliosi abbozzi, ma non valgono di più di *materiali* per la costruenda commedia che non c'è. Leggete « Vincere o Perire » del fortunato Sienkiewicz e ne avrete un esempio notevole. Tipi e scene bellissime, ma dramma infelice.

l. c.

A quanti ci mandano scritti per la pubblicazione raccomandiamo: scrivano chiaro, su una sola facciata di ciascun foglio.

Gli scritti anonimi non sono tenuti in alcuna considerazione.

*

Le corrispondenze siano dirette sempre **impersonalmente** *all'Ufficio del giornale.*

UDINE

INTERESSI CIVICI.
I lavori stradali — Un pericolo — Che si fa della Commissione?

(Collaborazione al Friuli).

Si guastano i monumenti, e si seppelliscono le case coi lavori stradali.

Il fabbricato del Monte, che certamente è uno dei più notevoli monumenti della città nostra, era circondato da un lastricato a quadrati di pietra piacentina, disposti a scacchiera. Veggasi ora da che razza di lastricato viene sostituito, a pezzi di pietra grandi e piccoli...

Chi osserva il lavoro stradale in via Cavour, si accorge facilmente che il mezzo della strada è più alto del marciapiedi.

In molte parti della città, quando si rinnova il selciato a ciottoli, si conserva il terriccio, e un po' alla volta la strada si alza più delle case.

Si finisce, in un certo numero d'anni, col ridurre le abitazioni a mettere una saracinesca alla porta. E i proprietari tacciono!

La Giunta precedente aveva nominato una Commissione del piano regolatore, la quale si proponeva di studiare fra altro la planimetria della città e fissare l'altezza normale delle strade; aveva inoltre il compito di fare un regolamento per l'esterno della città, per evitare il sorgere di mostruosi edifici che deturpano il suburbio, mentre potrebbero abbellirlo.

Ma questa Commissione che è composta di elementi competentissimi, ed estranei ad ogni interesse personale, non la si convoca che per decidere di piccoli questioni di dettaglio.

E il piano della città? E la sua altimetria? E il regolamento pel suburbio?

Il Comitato per l'Esposizione 1903

è convocato — come già annunciammo — per oggi alle ore 13.30 per trattare di varie comunicazioni della Presidenza, delle eventuali proposte dei sottocomitati, e dei provvedimenti finanziari.

Echi della seduta consigliare.

Il sig. cons. F. L. Sandri, riferendosi ad un accenno del nostro resoconto che fa riserve sull'esattezza delle cifre da lui citate nel suo discorso — in merito al contributo per il Ponte di Pinzano — ci scrive per analoghi chiarimenti a difesa della sua tesi.

Pubblicheremo domani.

Dazio consumo.
Facilitazione per l'uscita delle bestie tenute in allevamento nell'interno della città.

La Giunta Municipale nella seduta 15 corr., allo scopo di facilitare l'uscita delle bestie in allevamento nell'interno della città, ed eventualmente vendute sul mercato per essere altrove trasportate a mezzo della ferrovia derogando da quanto prescrive il Regolamento generale sui dazi di consumo 27 febbraio 1898 n. 84, art. 104 — ha autorizzato in via d'eccezione, l'*Ufficio* daziario di *Porta Pracchiuso* a rilasciare gli attestati di scarico sulle licenze.

Potranno quindi per lo innanzi da tale porta, oltre P. Gemona e Aquileia, effettuarsi le operazioni di definitiva esportazione delle bestie temporariamente introdotte in città.

Tale semplificazione fu partecipata agli interessati con circolare a stampa.

Scuola popolare.
La IV Lezione.

(Il Vapore) — Ing. E. Cudugnello).

Oramai è evidentissimo: questa nobile altissima idea ha trovato la via delle menti e dei cuori dei lavoratori più umili, suscitando in essi la latente passione del sapere; così a coloro che, usi solo alla fatica materiale, credevano che là si ergesse l'argine all'intelletto assordato dagli attivi rumori dell'officina, si aprono ora nuovi orizzonti.

Ma tiriamo innanzi poichè

« Il tempo passa e non s'arresta un'ora »

e man mano che si avvicinano le 8 e mezza la sala dell'Istituto tecnico, si stipa, rigurgita di tutto un popolo operaio, che accorre a gara come se si trattasse di qualche spettacolo mondano, con ingresso *gratis et amore*...

L'egregio ing. Cudugnello fra un re-

ligioso silenzio comincia a svolgere la lezione.

Esordisce dichiarando che il tema è vastissimo, come vastissima — soggiunge — è la storia di due secoli, durante i quali si alternarono lotte cruente per la redenzione della scienza, non meno che dell'umanità.

Nessuno aspetti da lui una elevata conferenza perchè — dice — mi sentirei inferiore a sì ardua impresa; ma ognuno si accontenti di una modestissima lezione, da amico e fra amici, elementarmente parlando.

Tratterà esclusivamente del vapore, e cioè di quella nebbia che si eleva dall'acqua allorchè questa è arrivata ad un certo grado di temperatura.

Dopo aver dimostrato a larghi tratti e con elementari nozioni di fisica l'influenza dell'aria sul vapore, l'egregio insegnante risale ad un secolo prima dell'èra volgare, citando qualche tentativo di un filosofo di quei tempi — tentativi limitatissimi dell'uso del vapore, fatti a scopo e per uso di semplice giocattolo.

Indi, sorvolando l'intervallo di secoli, viene allo scorcio del XVI, nella quale epoca solo si risvegliarono le brame scientifiche dell'antico filosofo in alcuni precursori ed esperimentatori; soffermandosi più lungamente su quel Francesco Papin, medico francese (1680), il quale a diversi apparecchi di sua invenzione tentava di applicare la forza del vapore, senza però poter dare sviluppo di bastante energia per renderla di pubblica utilità.

Finalmente, con minuscole locomotive alla mano, appositamente costruite per l'insegnamento e sezionate per viemmeglio scrutarne gl'interni movimenti meccanici, viene a delineare i grandi passi fatti da quegli immortali ingegni che furono Giacomo Watt e Giorgio Stephenson, inventori della locomotiva a vapore; passi che ci condussero a quella vera rivoluzione di invenzioni nella scienza meccanica e nello sviluppo immane della industria universale.

Termina la lezione dicendo che di un tema così largo non potè dar altro che uno scarso succo di cognizioni, ma che l'anno venturo altri, meglio di lui, saprà riempire i vuoti che egli a malincuore dovette lasciare in brev'ora d'insegnamento.

Un unanime, fragoroso applauso saluta le ultime parole del valentissimo tecnico, rivelatosi, anche in così simpatiche attitudini di docente.

L'Alunno.

All'Asilo infantile "Marco Volpe". Stamane alle 10 è incominciata all'Asilo «Marco Volpe» la festicciuola degli alunni, tradizionale per l'onomastico del fondatore.

Fra i presenti notammo: il senatore Pecile; il R. Provveditore cav. Porchiesi; il R. Ispettore scol. prof. Venturini, il cav. Romano per la Congregazione di Carità, il sig. Seitz per la *Società operaia*, ecc.; parecchie signore.

A domani più particolareggiata relazione.

La conferenza Rieppi. Rammentiamo che stasera alle 20.30 nella sala dell'Istituto Tecnico il M. Antonio Rieppi di Cividale terrà la annunciata conferenza « *Sull'educazione dei frenastenici* », promossa dall'*Associazione Magistrale*.

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 17° reggimento fanteria eseguirà oggi 25 aprile, dalle ore 17 e mezza alle 19, in piazza V. E.:

1. Marcia
2. Sinfonia « Nabucco » — Verdi
3. Waltzer « La Serenata » — Mètra
4. Fantasia « Falstaf » — Verdi
5. « Danza delle ore » — Ponchielli
6. Polka

La sagra di S. Marco. Come abbiamo annunziato, oggi o domenica, in Chiavris, si daranno corse nei sacchi, cuccagna, feste da ballo, fuochi artificiali, ecc.

I pacchi valori. Per togliere vari inconvenienti verificatisi il Ministero ha disposto che d'ora innanzi i pacchi postali contenenti merci, spediti con dichiarazione di valore non superiore a lire 300, debbano essere formati con solide cassette di legno ricoperte interamente di tela tutta d'un pezzo i cui lembi sieno assicurati con una sufficiente quantità di suggelli a ceralacca tutti di eguale impronta.

Non saranno quindi più accettati i pacchi formati con scatole di cartone o che fossero avvolti in carta tela, facilissima a rodinersi negli attriti inevitabili del trasporto.

Per chi si reca all'Esposizione di Venezia. La Segreteria dell'Esposizione di Venezia ha avuto una simpatica idea: ha pubblicato un libretto, che contiene tutte le notizie pratiche occorrenti al viaggiatore; i prezzi dei biglietti speciali di andata-ritorno emessi per la circostanza da trecento e più Stazioni — le agevolezze di soggiorno negli alberghi — le tariffe dei servizi pubblici — orari, informazioni topografiche, cenni artistici, ecc.

Consultando questa utilissima pubblicazione, coloro che si recano a Venezia possono fare con approssimativa esattezza il loro bilancio preventivo.

Il libretto si distribuisce *gratuitamente*.

Basta farne richiesta alla Segreteria dell'Esposizione, mandando l'importo di cent. 4 per l'affrancazione postale.

A Feletto. Domenica, a Feletto, ricorrendo la tradizionale sagra, si daranno grandi feste da ballo. Alla porta Gemona vi saranno *Giardiniere* per il trasporto dei gitanti, ed il Tram a vapore adotterà treni straordinari.

Società Veterani e Reduci. La famiglia del sig. Modestini Francesco tenente nella 3.a compagnia della Legione friulana alla difesa di Venezia negli anni 1848-49 ha elargito alla Società lire 100 nella luttuosa circostanza della morte del valoroso patriota.

Monte di Pietà di Udine. Martedì 30 aprile *ore 9 ant.* vendita dei pegni non preziosi, *bollettino giallo*, assunti a tutto 15 maggio 1899 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

Buone usanze.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Siron ing. Luigi di Padova: Furlani Giovanni lire 1.

Gervasio-Berletti Anna: Gabelli Giovanni lire 1, famiglia Cecchini 1, Leone Morpurgo 1, Enrico Bigotti 2.

Co. Elisa Belgrado-Colombatti: Tel Domenico lire 1, Salvadori Giuseppe 1, Grossi Luigi 1.

Don Patrizio Agnola: Fratelli Savoia di Codroipo lire 1.

Argentini Maria: Ditta Canciani e Cremese lire 1, Paoluzza Antonio 2.

Teresa Beltrame-Gattolini: Famiglia Cecchini lire 1.

Foruglio Luigi: Carrara Giuseppe cent. 60.

Scala Giovanni: Grossi Luigi lire 1.

Elena Rieppi: Anna Moratti-Zanolli lire 2, Caterina Pico-Zanolli 2

Malossi cav. Francesco: Maurizio Hoffmann lire 1, famiglia Fanna 1.

Modestini Francesco di Tricesimo: Anna Cecchini-Sarti lire 1, Valentino Bianchi di Tricesimo 1.

Mazzari cav. Antonio: Coceani cav. Carlo lire 1.

— Per la Società « Dante Alighieri » in morte di

Malossi cav. Francesco: Famiglia Camavitto lire 10, Beltrame Vittorio 1, Tullia Camavitto-Lupieri 2, Cassi Domenico 1.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di

Siron ing. Luigi: Bosero Augusto lire 2.

Giorgio Guido Forchiero: Calamari Domenico lire 1.

Clara Comelli-Menini: Grossi Luigi lire 1, Comessatti Giacomo 1.

Adele Antonini-Pellegrini: Comessatti Giacomo lire 1.

— Per il Patronato "Scuola e Famiglia" in morte di

Sandri Luigi: coniugi De Simon lire 1.

Meneghini Giovanni: coniugi De Simon lire 1.

Co. Elisa Belgrado-Colombatti: coniugi De Simon lire 1.

Clara Comelli-Menini: coniugi De Simon lire 1.

Malossi cav. Francesco: Giovanni Trani lire 1, Arturo Vittorino Elisabetta 5, Pietro Trani 2.

— Per l'Erigendo Ospizio Cronici in morte di

Scala Giovanni: Luisa di Andrea Scala lire 25.

Gervasio-Berletti Anna: Rina Corvetta ved. Paldi lire 10.

— Per l'Istituto Derelitte in morte di

Co. Elisa Belgrado-Colombatti: dott. Antonio Ioppi lire 1, Petreio n. Linda 1, Gaspardis Paolo 1.

Petracchi Andrea: Sorelle Bonvicini lire 2.

Argentini-Fabbrizio Maria: Paolo Gaspardis lire 1.

Don Patrizio Agnola: Ditta Angelo Scaini lire 2.

Gervasio-Berletti Anna: Annita Del Fabro lire 1.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine. N. 83 del 17 aprile 1901 contiene:

Rugo Maurizio di Stefano accettò per se e per la minore figlia Domenica, la eredità abbandonata da Graziussi Maria fu Ermenegildo morta intestata in Tramonti di Sotto il 28 febbraio 1900 e da Rugo Riccardo di Maurizio e fu Graziussi Maria, morto in detto Comune il 26 luglio 1900.

— Nella esecuzione immobiliare promossa da Zamparo Giovanni, Luigi, Giuseppe fu Antonio di Udine contro Degano Leonardo fu Sebastiano di Forame e consorti, il cancelliere del Tribunale di Udine, fa noto che deliberava gli immobili sottodescritti al sig. Zamparo Giovanni fu Antonio di Udine lire 5050.00, e che il termine utile per l'aumento del sesto scade il 28 aprile 1901.

— Il Comune di Treppo Carnico avvisa che in quell'Ufficio municipale nel giorno 6 maggio p. v. si terrà un primo esperimento d'asta, per l'appalto dei dazi di consumo in quel Comune pel rimanente del quinquennio 1901-1905.

— L'eredità abbandonata da Venchiarutti Sebastiano fu Marco, morto in Osoppo nel giorno 4 maggio 1900, venne accettata da Forgiarini Domenica fu Valentino per conto dei minori di lei figli.

— L'eredità lasciata da Emma Fiappo fu Ferdinando maritata Zilli morta in Avaus (America) nel 10 gennaio 1901 venne accettata dal di lei marito Giacomo Zilli anche nell'interesse della minore figlia Margherita.

— Maddalozzo Marianna vedova Bellina in proprio e per conto dei suoi figli minori ha dichiarato di accettare l'eredità di Bellina Giov. Batt. fu Leonardo, morto il 15 gennaio 1901.

E il N. 84 del 20 aprile contiene:

L'eredità abbandonata da Comelli Giuseppe fu Francesco, detto Di Sabata, decesso in Nimis addì 29 aprile 1898, venne accettata dalla vedova superstite Piccini Maria fu Pietro pure di Nimis nell'interesse dei figli minori.

— Nel giorno 2 maggio p. v. alle ore 11 ant. si terrà nell'ufficio municipale di Forni di Sotto un secondo esperimento d'asta per la vendita di numero 3061 piante resinose del bosco Libertan.

— Alle ore 10 ant. del 14 maggio p. v. presso la Prefettura di Udine, si addiverrà all'incanto per l'appalto dei lavori di manutenzione della strada nazionale n. tre dall'incontro colla provinciale Maestra d'Italia presso il ponte sul Cosseatto, all'incontro con la nazionale Pontebbana n. 2 presso la cava Melchior, della lunghezza di metri 35313, escluse le Traverse degli abitanti, pel sessennio da 1 luglio 1901 a 30 giugno 1907, e per la presunta somma di lire 32,528.00

Combinazione affatto nuova è quella che regola la Grande Lotteria Napoli-Verona, in virtù della quale sono assicurate vincite importanti alle centinaia complete di biglietti, premi di Consolazione da lire 25000, 12500, 5000, 2000 ai biglietti coi numeri immediatamente prima e dopo quelli maggiormente favoriti dalla sorte, e lire ventimila all'ultimo numero estratto.

Altre combinazioni vantaggiose sono chiaramente indicate nel programma che si distribuisce gratis dai principali banchieri e cambiovalute.

Con Decreto Ministeriale venne fissata l'estrazione irrevocabile al 30 giugno 1901.

Eco aristocratica. Le voci notoriamente sparse circa l'ognor crescente favore accordato anche dall'alta società ad un medicamento estero del quale se ne segnalano i buoni effetti, in tutti i giornali, ci sono confermati. Constatiamo infatti che questo rimedio è effettivamente raccomandato nelle colonne del giornale della corte Britannica, e cioè dall'organo più prediletto nelle sfere reali di quel paese «Il Court Journal» constata anzitutto che la fama di questo rimedio è salita fra le persone che formano la così detta Società elevata. Riproduciamo quindi testualmente ciò che abbiamo letto nel giornale favorito di Corte. « La cura delle Pillole Pink tanto di sovente raccomandata da lodevoli attestati, ci è indicata quale in continuo progresso presso l'alta Società e dicesi anche sia penetrata in un ambiente elevatissimo. È indubitabile che le persone pallide e deboli della più alta aristocrazia, usano della scoperta del dott. Williams, e allorquando ne constatano i sorprendenti risultati, non vedano senza soddisfazione la trasformazione del loro aspetto personale ». È naturale che le guarigioni di cui è fatta menzione, riguardano nella maggior parte dei casi, a meno importanti personalità. Le voci che corrono, sono da prendersi in considerazione, non solamente a favore della graziosa protezione accordata alle Pillole Pink, ma più ancora, (ciò sia detto fra noi), perchè se ne parla molto nei circoli aristocratici della capitale. Sarebbe indiscrezione insistere su questo punto, possiamo però dire che, or poco tempo fa, una signora sebbene non di nascita illustre, pur tuttavia assai distinta, e che ebbe a rendere palese pubblicamente la sua riconoscenza alle Pillole Pink, fu onorata di un'inchiesta ufficiale, onde constatare la sincerità della sua guarigione.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Udienza del 24 aprile.

I disordini di Moruzzo.

Interrogatorio degli imputati.

Domini Sacchi Angela, d'anni 50, nella mattina gridò in compagnia degli altri sulla piazza, senza però vedere la maestra. Gridò *bugiarda e falsa*, perchè scrisse una lettera al Municipio contro il maestro Comelli.

Ella crede che la maestra non insegnava bene; ora invece un bravo maestro il Comelli.

Modesti Luigia, d'anni 39, sentì la sera *la sdrondenade* e andò in cerca delle sue ragazze. In quella sentì il segretario indirizzare le parole: «Muli di ragazzi e porci di genitori». Essendo pur essa *genitoria* si oppose e disse agli altri: «Giacchè siamo tutti muli facciamo una cantata». Fu allora che disse che la maestra era bugiarda, *grisate e vogione*.

Pres. — Sei del partito del capellano o della maestra?

Imp. — Soi di che bande dal capellan, sior.

Monticolo Cecilia, d'anni 41, urlò contro la maestra la sera. E' pur essa del partito del cappellano.

Gabini Antonio, d'anni 16, fece pur lui baccano la sera del fatto. Era della musica, cioè di quelli che battevano i bandoni. E' del partito del cappellano.

Domini Enrico, d'anni 16, è stato alla scuola dalla maestra e dal cappellano, questo insegnava meglio di quella. Gridò pur lui *bugiarda* e *grigia*.

Bravo Angelo e *Castelletto Giov. Batt.*, entrambi d'anni 16, presero pur essi parte alla dimostrazione.

I testimoni.

Ruggeri Regina di Antonio, d'anni 31, maestra di Moruzzo. Castelletto con altri ragazzi, la mattina cominciò ad urlare *grisate, vedrane*. Le ingiurie continuarono anche dopo messa. A questo punto narra i fatti quali i lettori del *Friuli* già conoscono.

Per ordine della Giunta feci una coscienziosa relazione sul grado di coltura degli scolari. I suoi rapporti con Comelli erano buonissimi. La relazione da lei fatta doveva servire esclusivamente per la Giunta, invece fu portata in Consiglio.

Bertacioli — Sa che il segretario avesse speciali ragioni di rancore contro il Comelli, e che avesse interesse di licenziare questo per sostituirlo con un suo fratello?

Teste — Non so niente.

Scarton Ferdinando, brigadiere dei carabinieri a Fagagna, racconta i fatti avvenuti. Fu a lui che il cav. Della Savia, ff. di sindaco, disse di aver ordinato alla maestra di stendere la relazione.

Bertuzzi Luigi fu Agostino, d'anni 49, segretario comunale di Moruzzo, descrive le dimostrazioni e ne dà i particolari. Ammette di aver detto ai dimostranti: « Vigliacchi e porci voi e i vostri genitori! ».

Pres. — Ma lei poteva far a meno di dire queste cose.

Teste — Ero eccitato.

La Giunta aveva da tempo pensato al licenziamento del maestro. Fra questo e lui c'era della inimicizia, ma per affari privati.

A domanda della P. C., il teste risponde: La Giunta si servì della relazione privata per portarla al Consiglio, perchè si andava facendo una sottoscrizione in favore del Comelli.

Bertacioli — Ora chi sostituisce il Comelli?

Teste — La maestra.

Bertacioli — E chi sostituisce la maestra?

Teste — Mia figlia.

Bertacioli — Si prenda nota.

A domanda dell'avv. Bertacioli il teste risponde che non è vero che egli abbia tentato di far venire un suo fratello prete, cappellano a Moruzzo; che il sindaco de Rubeis ha 75 anni e abita sempre a Tricesimo e che il ff. di Sindaco, cav. Della Savia, ha 84 anni!

Bertacioli — Si prenda nota di tutto questo.

De Petris Maddalena moglie del segretario Bertuzzi racconta pur essa come avvennero le dimostrazioni.

A questo punto essendo vicino il mezzogiorno viene sospesa l'udienza.

Sarà ripresa alle 14.

Udienza pomeridiana.

Manin co. Giuseppe, assessore, di Moruzzo. Dà buone informazioni della maestra che andava d'accordo col Comelli e che non avrebbe steso quella relazione per nuocere.

Del Fabbro Ireneo, assessore di Moruzzo. Depone come il Manin.

Ronchi Filippo, d'anni 24. Dice che il Della Savia nel '99 eccitava la popolazione a fare la dimostrazione contro il medico.

Chittaro Regina, d'anni 23. Non sa nulla.

Gropplero co. Andrea, d'anni 38. Dice che il Comelli era benvisto dalla popolazione; e che alcune cose dette dalla maestra sono esagerate. Non crede che la maestra abbia esagerato per cattiveria.

A domanda della difesa crede che il vero Sindaco di Moruzzo sia il segretario Bertuzzi.

Bertuzzi protesta.

A domanda della difesa il teste dice che il Comelli provvedeva coi propri denari per fornire i ragazzi dell'occorrente.

Si richiama il teste *Del Fabbro* che a domande della P. C. dice che il Comelli era poco attivo quale maestro.

Gropplero, che per molto tempo fu sopraintendente scolastico, dice, che il Comelli osservava l'orario.

Manin co. Giuseppe, richiamato, dice che il Comelli era un maestro negligente.

Bertacioli — Ha mai avuto rancori col Comelli?

Teste — Mai.

Bertacioli — Non mi costringa a produrre delle prove.

Teste — Insiste.

Bertacioli — Proverò.

Manin Giovanni dà buone informazioni del Comelli. Dice che la maestra deve aver caricate le tinte, e che la voce pubblica dice che il segretario desiderava mandar via il Comelli per chiamare suo fratello, e che il *factotum* del Municipio di Moruzzo è il segretario.

Comelli don Giuseppe fu Giov. Batt., d'anni 41.

Andò via da Moruzzo perchè osteggiato dalla Giunta. Non si avrebbe mai aspettato una relazione simile dalla maestra. Il suo nemico maggiore era il segretario che lo perseguitava in tutti i modi. Fa la storia di queste persecuzioni.

Si richiama il segretario Bertuzzi il quale tenta scusarsi. Ha luogo un vivace dibattito fra i due capi partiti, il segretario e il capellano, e il co. Manin Giuseppe. Il segretario strepita, si confonde e si adira.

Comelli crede che la maestra fece ciò che fece perchè obbligata dalla Giunta.

A domanda della difesa il teste dice che Manin Giuseppe, d'accordo e per suggerimento del parroco, fu in Curia a fur il delatore contro di lui. (!!!)

Pres. — Sente Manin cosa dice il teste?

Manin G. — E' vero, fui in curia per ordine del parroco! *(ilarità)*.

Pres. — Dunque lei Comelli aveva contrario anche il parroco?

Comelli — Pur troppo, segretario e parroco sono tutt'uno.

Bertacioli — Sa che ci siano relazioni intime fra il cav. Della Savia e il Segretario?

Teste — Sì, perchè il figlio del Della Savia è promesso sposo della figlia del segretario.

Il segretario si smania e grida che questa è una insinuazione, ma viene messo a posto dal Presidente.

Buttazzoni dott. Giuseppe, medico di Moruzzo.

Nel '99 a Moruzzo ebbe luogo una dimostrazione contro di lui provocata e fomentata dal cav. Giacomo Della Savia.

Pure lui crede che il segretario a Moruzzo abbia grande influenza.

Migotti Domenica, d'anni 51.

Nel '99 la guardia campestre fu a nome del Della Savia a chiamarla perchè andasse a fischiare il medico.

*

A domanda della difesa si dà lettura di diversi documenti.

Parte Civile e Pubblico Ministero.

Ha la parola l'avv. Franceschinis, della P. C.

Descritte le discordie imperversanti nel paese di Moruzzo, rileva come la maestra non facesse la famosa relazione all'autorità municipale per suo impulso nè per malignità, ma per ordine dei suoi superiori.

Invoca il ritorno della pace, e però augura che gli odierni imputati vengano giudicati con mitezza.

Il P. M. avv. Cozzarini si congratula anzitutto con la difesa che volle chiarire dei fatti in seguito ai quali certamente l'autorità amministrativa prenderà dei provvedimenti. Si sostiene la colpabilità degli imputati e chiude chiedendo la condanna di 3 mesi di reclusione per la Domini Angela, di 1 mese e mezzo per Domini Enrico e Castenetto Giov. Batt. per oltraggi e di 3 mesi di reclusione per la Modesti Luigia per istigazione a delinquere.

La difesa.

Crede che in questo processo sia necessario ricercare su chi ricada la responsabilità morale dei fatti. La responsabilità morale — dice — l'ha ben sentita l'autorità comunale di Moruzzo che s'impernia nel segretario, nel sindaco — il De Rubeis, un vecchio quasi ottantenne che vive sempre a Tricesimo — in un assessore f. f. di sindaco, il Della Savia, ottantacinquenne — e in due assessori supplenti, quali il Del Fabro!

Per cui è il Segretario quello che nel Comune fa alto e basso. Ora, quando i cittadini vedono la cosa pubblica lasciata alle mani di chi agli interessi generali pospone ai suoi privati, alle sue bizze personali, non hanno tutto il torto se reagiscono.

Ci sono molti modi di reagire; ma il sistema delle dimostrazioni non è forse stato inaugurato dall'odierno f. f. di sindaco cav. della Savia, che nel '99 mandava le guardie campestri a organizzare una dimostrazione contro il medico?

La responsabilità morale si deve dunque trovare in quello sgoverno della cosa pubblica, e in quei precedenti.

Se la coscienza pubblica si ribella e si manifesta con pubbliche clamorose dimostrazioni, a chi le vere responsabilità?

Discolpa singolarmente gli accusati, e ne chiede l'assoluzione.

Chiude la splendida arringa invocando dal Tribunale una sentenza che ristabilisca veramente la pace nel paese di Moruzzo, additando all'autorità su-

periore l'opera dannosa di un funzionario che troppo la fa da padrone, e che agli interessi del Comune impone i suoi interessi privati.

***

Dopo una breve replica dell'avv. Franceschinis, il Tribunale si ritira.

Alle 17 circa esce ed emette

Sentenza

con la quale condanna Domini Angela, a un mese di reclusione; Domini Enrico e Castenetto Giov. Batt., a quindici giorni per ciascuno, computato il carcere sofferto.

Assolve tutti gli altri per inesistenza di reato.

***

Dopo circa un'ora tutti gli imputati vennero scarcerati.

Erano attesi da molto pubblico, da parenti, da amici e da compaesani.

Grande scambio di abbracci, baci, lacrime di gioia ecc.

Comunicato.

Echi del processo di Moruzzo.

L'avv. Bertacioli nella sua splendida arringa incorse in un errore e cioè egli disse che la signorina Caterina Bertuzzi figlia di quel segretario supplisce il posto del Capellano dott. Comelli come maestra e che ne gode il relativo stipendio. Niente di tutto questo; egregio avv. mia figlia gratuitamente supplisce il Capellano per tutto l'anno corrente ciò che del resto è stato deliberato dalla Giunta stessa in data 12 aprile corr. e il sig. Capellano percepisce ugualmente il suo stipendio.

Tanto per la verità.

Bertuzzi Luigi.

Tribunale militare di Venezia.

Udienza del 24 aprile.

Un soldato del 17. assolto.

Il soldato del 17. fanteria Ambrosini Paolo deve rispondere di insubordinazione con insulti verso ufficiale per aver fatto un gesto triviale dietro le spalle del tenente Sparano.

L'imputato dice che non ebbe sua intenzione di offendere il suo superiore.

I testimoni dipingono bene l'Ambrosini. Il capitano Corboloni dichiara l'accusato incapace ad atti di insubordinazione.

Il P. M. domanda due anni di reclusione militare.

Il Tribunale dopo la difesa dell'avv. Ferraboschi, assolve l'imputato.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

24 - 4 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	25/4 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	750.8	750.1	750.7	748.6
Umido relativo	59	45.5	68.5	—
Stato del cielo	coper.	misto	coper	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calm.5
Term. centigr.	18.2	15.5	14.4	13.9

24 Temperatura	massima	17.0
	minima	8.9
	minima all'aperto	7.8
25 Temperatura	minima	10.2
	minima all'aperto	9.0

Tempo probabile:

Venti deboli prevalentemente del primo quadrante; *cielo nuvoloso con qualche pioggia sulle isole*, vario sul versante tirrenico, quasi sereno altrove.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Il "Ballo in maschera,,

Serata del tenore.

Stasera, dunque, la ripresa del *Ballo in maschera*, e, per di più, serata del tenore Villalta, il quale in un intermezzo canterà l'*aria* dell'*Africana*.

Per la divina arte dei suoni.

Intermezzo sopra un fenomeno.

Repetita juvant.

Giacchè la nostra l'abbiamo chiamata, « campagna », questo d'oggi sarà un.... bivacco fra l'una e l'altra scaramuccia, in attesa della.... giornata campale.

Se l'ho chiamata campagna si è perchè ho scritto convinto che la causa sostenuta avrebbe trovato molti ostacoli, per vincere i quali necessita una buona dose di costanza e di imperturbilità; l'ho chiamata campagna perchè ebbi la fortuna di trovare un giornale franco, indipendente, che mira solo all'interesse generale; che accoglie, purchè urbana, anche l'opinione contraria; un giornale che apre volentieri le sue colonne a tutti gli onesti, i sinceri, e liberamente, con garbo, sa temperare i bollori, discutendo serenamente; che insomma, esercita il vero ufficio assegnato alla stampa. Se io non avessi trovato un siffatto giornale non avrei avuto nemmeno la possibilità di aprire questa *campagna*. Merito grande di ciò ha, quindi il giornale; avverto il Direttore, che mi riterrei offeso s'egli, per soverchia modestia, tagliasse questo meritato cenno.

***

« *Rinnoviamo, rinnoviamo!* » andarono ripetendo i tre *Sì* (questi « tre ladroni » musicali), e senza prendere impegni per gli ignoti colleghi, nonchè *fratelli — ripeteranno ancora per lungo* tempo, sino a quando si capirà qualche cosa « colà dove si puote ».

La questione musicale, a Udine, deve però essere considerata sotto molti aspetti; non da quello soltanto messo in luce dal mio articolo di sabato decorso.

Io affermo oggi che, por quanto si riformi la scuola, si riformi la banda, assegnando in bilancio un maggiore importo; di un miglioramento di queste masse esecutrici non ne risentiremo certamente gran beneficio, se continuerà questo eterno *dran-dran*, quando persisterà nel suo sistema riprovevole quella classe di cittadini che hanno, sopratutto per l'elevata posizione, il precipuo *obbligo di interessarsi*, con la reale presenza, a tutto ciò che direttamente può influire sopra un miglioramento dell'arte cittadina. Se queste classi si disinteressano e pur vogliono mantenere la supremazia in questo campo, non possiamo che compiangere l'arte nostra che trovi tale *mecenatismo*...... peloso. Se continueranno que' tali sulla strada su cui *si sono messi*, per quanto si faccia, o saremo sempre al capo di prima, poco giù, poco su; o del reale miglioramento dell'arte ben pochi e poco anche questi, potranno goderne. Ed ora mi spiego prendendo le mosse da quanto è verità del giorno, palpitante.

***

Al Teatro Minerva un'impresa cittadina coraggiosa ha tentato — come disse uno dell'impresa stessa a colui che ha scritto sulla *Patria* riguardo agli spettacoli — la *prova del fuoco*. Senza dote ha dato due spettacoli che non si possono dire, sinceramente, cattivi; ma che, anche confrontandoli con quelli *del Sociale*, si possono chiamare, *ora a Udine*, buoni. Non sarà musica moderna, siamo d'accordo, non penetrerà più nell'anima, come penetra la musica moderna, ma pure è musica e musica buona. L'esecuzione generale poi — notate, veh, che noi rifuggiamo dalle esagerazioni — dato tutte le condizioni note, non è poi tale che alcun *udinese*, assistendovi, oggi possa trovare uno sfregio alla memoria di due gloriosissimi maestri. Invece avviene questo: il popolo, per quello che si può aspettarsi da lui, va a teatro, ma l'elemento signorile, quello, per intenderci meglio, degli *habitués* del Sociale, non va. D'onde l'impresa, si può ben dirlo, in *tesi generale, se non perde, corre* rischio di perdere; e tutti sanno che le perdite del teatro sono... significanti. L'impresa certamente, dopo una *scopola*, per i begli occhi dei concittadini, non si sentirà in grado di prenderne un'altra; sarebbe una bella pretesa anche questa!

Di conseguenza, al Minerva, continuando di questo passo, non avremo più spettacoli melodrammatici; e l'orchestra e la massa corale, anche se staranno più rimunerate ed istruite, non staranno in esercizio, non si occuperano tanto di musica perchè dovranno suonare o cantare un mese, un mese e mezzo all'anno, allo spettacolo del Sociale, stagione di Quaresima o di S. Lorenzo soltanto, dove il popolo non può andare, causa la conformazione del teatro, con quella piccionaia... celeste, che non contiene molta gente o ne mette gran parte in grado di non vedere.

***

Il nostro programma deve essere quindi completato: non basta *rinnovare*, bisogna che la gente *che può* non presenti brutto e, come ben fu detto sulla *Patria*, vergognoso spettacolo di sè; bisogna che concorra agli spettacoli del Minerva. Allora, quando cioè cesserà *questo deplorato assenteismo* della classe ricca, avremo certamente il volonteroso, come c'è ora, che si aggiungerà a dare spettacoli all'infuori di quelli *con dote* del Sociale; li darà, allora, migliori di adesso, li darà veramente buoni, coll'andare del tempo; perciò allora (per un momento, ammettiamolo) indipendentemente dal rinnovamento radicale che forma oggetto della *nostra campagna*, i suonatori e i coristi avranno una spinta allo studio, perchè poi sapranno che loro frutterà, e frutterà per parecchio tempo in un anno; secondariamente, con la stessa esecuzione, staranno in esercizio. Così ancora non potremo amaramente lamentare un'altro deplorevole, ma inevitabile guaio; cioè coloro, i quali *furono portati allo* studio della musica da una vera passione, e in essa si sono perfezionati e raffinati, senza curarsi di un altro mestiere per il pane o la polenta quotidiana, non emigreranno più — come oggi avviene.

Da questo lato della questione chi ha orecchio dovrebbe sentire, per questo ho francamente parlato; ed io vorrei che chi ha l'obbligo di non disinteressarsi dell'arte perchè può, non fosse da meno del popolo, il quale certamente ci ha già compresi e ci comprenderà in questo: le spese per l'arte non sono spese di *lusso*, sono spese istruttive ed utili: l'arte educa sempre; col far rifiorire e mettere in onore l'arte avrà beneficio il popolo che ascolta, *per una ragione*, il popolo che eseguisce, per un'altra. E il popolo certamente, non si lagnerà di qualche aumento delle spese comunali in pro dell'arte.

Si-bemolle.

Bollettino della Borsa

UDINE, 25 aprile 1901.

Rendita.	apr.24	aprile25
Italiana 5 % contanti	101.25	101.15
„ 5 % fine mese	101.32	101.15
„ 4 ½ „	111.30	111.30
Esteriore 4 % oro	72 92	76.—
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	321.—	321.—
„ 3 % Italiane	312.—	311.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	511.—	510.—
„ Banco di Napoli 3½ %	440.—	440 —
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	511.—
Azioni.		
Banca d'Italia	849.—	848.—
„ di Udine	145.—	145.—
„ Popolare Friulana	140.—	140.—
„ Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
Fabbr. di zucchero S.Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
„ Ferr. Merid.	720.—	720.—
„ Ferr. Medit.	532.—	530.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	105.40	105.40
Germania „	129.80	129.80
Londra „	26.54	26 54
Austria - Corone „	110.40	110 40
Napoleoni „	21.07	21.07
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	96 82	96.85
Cambio ufficiale	105.38	105.40

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile*

Orario ferroviario.

(Vedi in quarta pagina).

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Udine 1901 — Tip. Marco Bardusco